

Finalmente ci si da una mossa

Giovanni Guerisoli

Pur non essendo un fan del presidente del Consiglio, ho cercato di esprimere un' intenzione di voto nel merito degli argomenti anche se ,indubbiamente, l'impostazione iniziale del premier errata e tardivamente corretta, rischia di influenzare in maniera determinante il voto referendario.

Ho esaminato con attenzione le osservazioni critiche dei sostenitori del NO ed non mi hanno convinto nel merito e nel metodo, condizionate come sono dalla richiesta di riforma del metodo elettorale e dalla speranza che un voto negativo porti alla caduta del Governo.

Probabilmente il mio e' un approccio minimalistico, di chi di fronte all' esigenza di superare il bicameralismo paritario con l'abolizione di un ramo del parlamento , fa di necessita' virtù e si accontenta di un Senato ridotto nei numeri e nelle competenze e si augura che le recenti dichiarazioni del ministro Del Rio, favorevoli alla elezione diretta dei senatori da parte dei cittadini, sia concretizzata.

Certamente l'art. 70 poteva essere meno complicato ma nel momento in cui si devono scrivere le competenze dei due rami del Parlamento inevitabilmente si devono superare i contenuti dell'attuale Costituzione che prevede compiti identici e quindi facilmente declinabili.

A mio parere la riforma piu' significativa, che da sola giustifica il SI, e' il superamento della legislazione concorrente tra Stato e Regioni che pone rimedio alle precedenti scelte del centrosinistra e che ha costituito un ostacolo insormontabile a tanti investimenti .

Vi e'poi una esigenza fondamentale che mi ha convinto .a sostenere la riforma.

L'Italia e' un paese da troppo tempo immobile ed ha bisogno di qualcosa che lo scuoti. Lla riforma, per quanto incompleta, può servire ad uscire dal torpore.

VOTO SI